



Novembre 2009

Comunicazione mensile alle famiglie della Parrocchia

Noi pietre vive: in comunione fraterna, in comunione con Gesù'

Carissimi parrocchiani, come sapete, il tema che il nostro vescovo Francesco ha scelto per accompagnarci durante l'arco di tutto l'anno pastorale è **"Mille voci, un coro solo"**, pensato per aiutarci a riscoprire, sottolineare e rilanciare la Chiesa come comunione, come unità armoniosa di tutte le membra che ne compongono il corpo sociale, cioè di tutti noi. Questa comunione parte naturalmente da Gesù: è Lui, infatti, che per primo ha scelto di essere in comunione con noi. Ed è proprio l'Eucarestia, in particolare durante la messa, a riannodare il filo che ci unisce al divino: essa è il segno e il veicolo della comunione tra noi e il Signore, ma è anche il fattore vivo che stringe un legame fondamentale capace di unire tutta la comunità parrocchiale.

La comunione non è presente solo fra chi si ritrova assieme per celebrare la Santa messa, ma è vera anche con le persone che vorrebbero essere partecipi alla funzione, ma che a causa di impedimenti, a volte spesso anche gravi (come la malattia o l'infirmità), non possono prendervi parte: per questo dobbiamo sentirli ancora più vicini a noi! Così durante tutte le Domeniche in ogni Messa celebrata in parrocchia porteremo all'altare una lampada accesa, al momento della presentazione dei doni: essa simboleggerà la loro presenza e il loro essere, pertanto, in comunione completa con i partecipanti.

Un altro 'coro' con cui siamo in comunione perenne, e che ricordiamo soprattutto durante il mese di novembre, è quello dei Santi e dei morti. La nostra preghiera è sia il necessario percorso

che porta alla loro santificazione, ma è anche un mezzo per sentire vicini a noi tutti i nostri defunti. Come non pensare, allora, al nostro caro **Gianfranco Bustacchini**, che così d'improvviso, pochi giorni fa, ci ha lasciato per tornare alla casa del Padre. Come ha ricordato il Vescovo Francesco nell'omelia funebre, Gianfranco è stato un esempio di rettitudine, di disponibilità, di altruismo, avendo vissuto la sua vocazione con gioia e con fare schivo, quasi defilato. Un uomo che non voleva attirare l'attenzione su di sé, ma essere come *"un indice puntato verso il cielo"*, cioè uno specchio capace di fare alzare gli occhi verso Dio. Nonostante il dolore per la sua mancanza, è grande la gratitudine per la sua opera in mezzo alla nostra comunità



parrocchiale, che ancor di più può sentirsi unita – in comunione – con lui.

Così, il mese di novembre, dedicato alle festività dei Santi e di coloro che ci hanno preceduto nel pellegrinaggio su questa terra, non deve essere considerato un periodo triste, ma, al contrario, l'occasione per ricordare che la morte è, in realtà, il momento decisivo in cui la nostra vita si aprirà a Dio.

Vi invitiamo pertanto a partecipare assiduamente ai momenti di preghiera, di contemplazione, di comunione che caratterizzeranno questo mese: uno stare insieme che non vuole essere solo formale, ma che è incarnazione dell'amore di Gesù per la Chiesa, per tutti noi.

I vostri sacerdoti
Don Vittorio e Don Dino

Halloween: c'è poco da scherzare!

Halloween non è una ricorrenza di origine americana, bensì europea. La tradizione di festeggiare la vigilia di Ognissanti ha infatti origini celtiche: per quelle popolazioni, il cui sostentamento principale era l'agricoltura, l'anno nuovo iniziava il 1° novembre. Nella notte del 31 ottobre si festeggiava, infatti, Samhain, la fine dell'estate, quando gli uomini ringraziavano gli spiriti e il "principe delle tenebre".



Il fenomeno di Halloween preoccupa molto la comunità cristiana, che deve interrogarsi sulle ragioni dello sviluppo progressivo di una mentalità che non solo allontana da una visione cristiana del mondo e della storia, ma proietta illusoriamente l'uomo nel vuoto di contenuti magici o spiritistici.

Secondo il mondo dell'occulto Halloween "è il giorno più magico dell'anno, è il capodanno di tutto il mondo esoterico": non si tratta quindi di una festa apparentemente innocua, come

spesso si è portati a credere, ma di un "ritorno al paganesimo" che rischia di fare concorrenza alle belle e consolanti feste cristiane dell' 1 e 2 novembre. E in molte scuole pubbliche mentre si organizzano feste di Halloween, il Natale tende a scomparire! Per non parlare dei risvolti commerciali di questa usanza: basta vedere le vetrine dei negozi che a partire da metà ottobre sono invase da ragnatele, zucche e teschi di ogni tipo.

E' dunque necessario vigilare: anzitutto in famiglia, per spiegare ai bambini il vero significato della festa cristiana dei morti, evitando che si abituino, o ancor peggio, si educino all'occulto. Poi, a scuola: dove è importante che gli insegnanti si informino sulle verità nascoste dietro ad un'usanza che è diventata un fenomeno di costume capace, in Italia, di prendere piede da pochi anni.



Una lampada per i malati

L'Eucrestia è il cibo che ci rinnova continuamente e ci dona una comunione sempre nuova con Dio e tra noi.

Davanti a Gesù Eucaristia tutta la comunità parrocchiale si sente famiglia, figli che si nutrono di uno stesso pane e sperimentano l'unità tra loro.

È importante sentirsi ed essere Corpo di Cristo, sapere di essere uniti a Lui, di partecipare alla sua vita divina.

La comunione parte da Gesù: è Lui che ha scelto per primo di essere in comunione con noi. Eucrestia come comunione tra noi e il Signore, ma unisce tutta quanta la comunità parrocchiale.

Si è in comunione non solo fra i presenti alla S.Messa, ma anche con le persone che vorrebbero essere presenti, ma che a causa di impedimenti di salute, spesso gravi, non possono prendervi parte e per questo li sentiamo ancor più vicini. Ecco che nella processione offertoriale c'è un segno della loro presenza: portiamo una lampada accesa all'altare. Attraverso questo segno desideriamo che le persone ammalate possano sentirsi in comunione completa con i partecipanti alla S.Messa.



I nostri fratelli ammalati che desiderano essere in comunione possono affidarsi a Gesù e riscoprirlo come il Cireneo che li aiuta a portare la loro croce. Gesù è il nostro Cireneo, quando facciamo fatica o siamo tristi davanti alla sofferenza che ci assale, tu o Signore donaci la forza di saperci sempre abbandonare a Te.

Nell'inserito puoi trovare una proposta di preghiera.

Lettera ad un Amico

Caro Gianfranco,
in questi anni è cresciuta fra noi l'amicizia con te, sino a far diventare il nostro gruppo una piccola fraternità.

Gli incontri settimanali durante i quali leggevamo le Scritture della domenica, sono stati l'avvenimento irrinunciabile che ci ha introdotti alla conoscenza del Signore Gesù. Attraverso la Sua Parola, pian piano, il nostro piccolo gruppo ha imparato a conoscerti, a stimarti e a condividere con te anche la quotidianità.

Più che contare sulla nostra individuale presenza, noi sapevamo, anzi eravamo certi, della tua fedeltà a quel gesto e questo pensiero ci dava sicurezza e ci faceva sentire meno soli durante la settimana.

In questo ultimo anno poi, sono fiorite così belle iniziative come: il pellegrinaggio a Roma dello scorso mese di maggio a conclusione dell'anno Paolino e, ultimamente, il viaggio di un giorno nella tua cara città natale: Ravenna.

Tutti noi ricordiamo con gioia e commozione che quei momenti, da te vissuti per la "...Bellezza tanto antica e tanto nuova..." (S. Agostino) dalla quale tu ti sentivi attratto, riversavano anche su di noi lo stesso potente fascino.

La tua partenza per la Comunione dei Santi ci ha lasciati attoniti! Com'è ricco di sorprese il Signore! Ma noi, di fronte alla Sua Volontà non possiamo che rimanere in silenzio e grati, sapendo che il tuo cuore anelava all'incontro con Lui.

Da te abbiamo imparato l'umiltà, la mitezza, la carità senza risparmio.

Ora che i nostri occhi non ti possono vedere, sono tue le parole di S. Paolo: "Dio infatti non è ingiusto da dimenticare il vostro lavoro e la carità che avete reso e rendete ai Santi." (Ebrei 6. 10).

Noi continueremo sulla strada che abbiamo intrapreso con te. Tu però, dopo aver pregato per Licia, Gabriele, Marco, per il Papa Benedetto, il Vescovo Francesco, i nostri parroci, prega anche per ciascuno di noi perché spesso il cammino è impervio e la sera scende veloce.

Siamo certi che lo farai e ci starai vicino per mantenere accese le nostre lampade.

Grazie Gianfranco!

I tuoi amici

Ottavario dei morti

Durante l'ottavario dei morti si valorizzerà la liturgia del giorno con particolare riferimento al Mistero della Comunione dei Santi.

Domenica 1 novembre alle 20.30 le campane suoneranno: in quel momento invitiamo tutta la famiglia ad accendere il lumino che vi è stato consegnato con questo giornale, per un momento di raccoglimento e preghiera (la preghiera è nel foglietto che avete trovato nel giornalino) poi esporremo il lumino alla finestra.

La luce che accenderemo in famiglia è il ricordo della 'luce' che abbiamo ricevuto con il battesimo, e che ancora illumina la nostra vita: un semplice gesto che aiuterà tutti noi a sentirci ancora in comunione con coloro che ci hanno preceduto nella patria celeste!

Lunedì 2 novembre alle 16.30: messa di suffragio con particolare ricordo dei defunti scomparsi durante l'anno nella nostra parrocchia (novembre 2008 - ottobre 2009).

Avvisi - Calendario attività

1-Nov 20:30: Accendiamo il lumino

Accendiamo nelle case il lumino recitando la preghiera, mentre le campane suoneranno.

2-Nov 16:30: Messa in suffragio

Verrà celebrata la S.Messa in suffragio dei defunti della nostra parrocchia scomparsi da novembre 2008 a tutto ottobre 2009

15-Nov: 30 ragazzi ricevono la Cresima

Volare alto..con i doni dello Spirito! E' lo slogan dei ragazzi che riceveranno la Cresima dal Vescovo Francesco. (Articolo completo all'interno del giornalino)

21-Nov: Trenino della solidarietà

Il trenino avrà luogo con **una settimana di anticipo**, rispetto a quanto fosse già stato programmato.

I dettagli verranno riportati sul **prossimo** giornalino.

22-Nov: Incontro delle Famiglie

Il Gruppo Famiglie si incontra domenica 22 novembre dalle ore 16:30 alle ore 19:30 nella Sala Antica presso i locali della parrocchia Sant'Agostino.

Il tema scelto per l'anno pastorale in corso è '**La famiglia via della Chiesa**'.

Per i bambini è previsto il servizio di babysitting.

28-Nov: Ludoteca

Ci vediamo dalle ore 16:30 alle ore 18:30 nella Sala Antica presso i locali della parrocchia Sant'Agostino per trascorrere un pomeriggio di intrattenimento con giochi per bambini e adulti.

Inoltre festeggeremo insieme i compleanni del mese di novembre.

A causa di una sovrapposizione di attività l'appuntamento della Ludoteca è stato spostato al 28 novembre diversamente da quanto programmato.

Ce ne scusiamo per il disagio.

In Evidenza...

La lettera alle famiglie CiSiamo la puoi anche scaricare (a COLORI) dal nostro sito <http://www.santagostinorimini.it>

Ci Siamo!

Comunicazioni della Parrocchia di Sant'Agostino

Mese Anno

n. 2 - anno VI

Direzione

don Vittorio Maresi
don Dino Paesani

Hanno collaborato

Cinzia, Fabrizio, Franca,
Giovanni, Lucia, Paolo,
Riccardo, Valeria

Composizione grafica

Umberto

Software grafico

Scribus

Cresima

Volare alto..con i doni dello Spirito! E' questo lo slogan dei nostri ragazzi che si preparano a ricevere la Cresima dal Vescovo Francesco.

Sono consapevoli di esser chiamati in prima persona a confermare la fede in Cristo Gesù e che con il giorno della Cresima non finisce l'esperienza nella Parrocchia ma inizia una nuova vita più intensa e nello stesso tempo più impegnativa che li porterà a capire quello che il Signore vuole da ciascuno. Auguri di cuore a tutti... la nostra comunità vi aspetta..!!!



Festa parrocchiale: le nostre impressioni

Sabato 3 e Domenica 4 la comunità si è riunita insieme per fare festa. E' stato un momento di crescita comunitaria e di socializzazione. Il messaggio del vescovo di testimoniare la presenza del Signore non da soli, non alla spiccolata, ma insieme come una unica grande famiglia che vive nel suo nome come 'mille voci un solo coro'. Molti hanno collaborato, molti hanno partecipato, bambini, ragazzi, giovani, adulti con serenità e allegria, questo è il segno di una comunità che sta crescendo e cercando di camminare uniti verso una unica meta che è Gesù. Speriamo che questo sia solo l'inizio di un percorso e di altrettanti momenti da vivere insieme.

Preghiera per i defunti

Il papà o la mamma o anche un altro della famiglia introduce:

Nel Nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo (tutti si segnano con il segno della croce)

Letto: *Gesù, dono per noi dell'amore del Padre, Luce da Luce, risorto e vivo qui nella nostra casa, noi ti preghiamo di accogliere con te, in Paradiso: (nonni, genitori, amici, parenti... dire i nomi di tutti)*

Tutti: *L'eterno riposo...*

Letto: *Insieme a Maria, agli Angeli e a tutti i Santi, essi ti lodino in eterno e vegliano su di noi ancora in cammino in questa vita. La loro presenza ci sia di conforto, la loro preghiera sia sostegno e pace fino a che tu verrai e ci riunirai nella tua Luce e nel tuo amore.*

Tutti: *L'eterno riposo...*

Letto: *Con te preghiamo, per tutti loro, il Padre come ci hai insegnato tu:*

Tutti: *Padre nostro...*

Letto: *Maria, dolce tua e nostra madre, interceda per i nostri morti e per noi:*

Tutti: *Ave o Maria...*

Letto: *Lode e gloria a te, Dio Padre nostro, in Gesù morto e risorto per noi, gloria a te, Spirito Santo che sei amore e vita per tutti, nei secoli dei secoli.*

Tutti: *Amen*

Si lascia consumare la piccola luce esposta alla finestra, rinfrancati e consolati dalla preghiera e dalla fede nella resurrezione.

Chi vuole, può anche dire una decina del Rosario, meditando il Mistero della Resurrezione di Gesù

Preghiera del malato

Per quelle volte che rifiutiamo il tuo amore.

Quando siamo stanchi di soffrire

Quando abbiamo paura di un intervento chirurgico

Quando mi sembra di aver fallito

Quando le persone care vengono meno

Quando la malattia mi fa soffrire terribilmente

Quando non so vedere la luce intorno a me

Quando diventa difficile credere che tu mi ami

Quando non siamo compresi da nessuno

Padre Nostro...

